MATERA: la crisi al Comune impedisce di spenderli

Bloccati i due miliardi per il risanamento dei «Sassi»

Gravi responsabilità della DC e del PSU - Si susseguono gli sconci edilizi - Uno sciopero di protesta indetto dalla CGIL

Dal nostro corrispondente

MATERA, 29

Il comune capoluogo è ancora paralizzato dalla lunga crisi che ebbe inizio oltre tre mesi fa in seguito alle dimissioni degli assessori socialisti dalla giunta di centro sinistra a causa di una serie di contrasti che sono andati via via maturando in questi anni di collaborazione fra i partiti della maggioranza.

Per aprire uno sbocco alla crisi i socialisti hanno chiesto che si dimetta il resto della Giunta e il sindaco democristiano, ma la DC per tre lunghi mesi si è costantemente rifiutata di convocare il Consiglio comunale allo scopo di evitare la discussione sulle dimissioni dei suoi rappresentanti, e ha preferito mantenere in vita una giunta in putrefazione.

In realtà la DC ha paura di affrontare nel massimo consesso cittadino un dibattito sulle cause e sulle origini di questa crisi, poiché appare chiaro fin da adesso che il discorso sulla ricomposizione della maggioranza non sarà facile esistendo profondi contrasti fra i partiti della maggioranza. E' vero che fino a questo momento ci sono fiumi di dichiarazioni di buona volontà da parte della DC e del PSU che dicono di voler continuare la collaborazione di centro sinistra; ma sono altresì innegabili le gravi responsabilità politiche e di soprusi che portano la firma della DC e che il PSU evidentemente non se la sente di continuare a sottoscrivere. Quindi il compito di ricomporre il centro sinistra appare tutt'altro che di facile attuazione.

La prima evidente responsabilità che ricade sulle spalle della DC va vista in riferimento alla legge per il risanamento dei «Sassi», in base alla quale sono stati stanziati e finanziati 5 miliardi e mezzo da utilizzare per la costruzione di nuovi alloggi a Matera.

Di tale stanziamento sono disponibili subito due miliardi che possono essere utilizzati solo a condizione che il Consiglio Comunale deliberi tempestivamente un atto col quale si autorizza la immediata disponibilità delle aree a suo tempo vincolate dalla legge 167. E' evidente che mancando tale deliberazione a causa della paralisi comunale non si può dare avvio alla costruzione dei nuovi alloggi e alla utilizzazione dei due miliardi, col risultato che a pagare il peso della crisi del centro sinistra e della prepotenza democristiana sono in primo luogo i 2000 disoccupati di Matera e centinaia di famiglie che ancora abitano nelle orribili grotte dei «Sassi».

Grave è inoltre la responsabilità della DC per il mancato intervento del massimo consesso cittadino in ordine all'isolamento della città di Matera che sembra ormai deciso in sede di governo nel quadro degli interventi per la costruzione autostradale. E' di questi giorni la notizia, resa certa attraverso un'intervista del presidente dell'Amministrazione provinciale di Taranto, che «è in fase di avanzata progettazione una nuova autostrada jonica che, partendo da Bari, passerà tangenzialmente a Taranto e si raccorderà all'autostrada Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Sibari».

Ciò sta a significare che Matera, pagando un alto prezzo alla politica delle autostrade, rimarrà ancora una volta isolata dal resto del paese non disponendo di alcuna strada a scorrimento rapido ed essendo l'unico capoluogo di provincia non servito dalle ferrovie dello Stato. Di fronte alla gravità di tali notizie il Comune si è rivelato impotente a mobilitarsi e a contestare le scelte che il governo ha fatto sulla pelle della città di Matera.

Nel conto delle responsabilità della DC occorre metterci ancora il grave stato di usura in cui versano quasi tutte le strade della città ridotte a colabrodo, lo stato di abbandono dei rioni popolari, le continue speculazioni edilizie messe in atto dai costruttori privati, l'incapacità a intervenire nella vertenza fra la Camerf e i suoi dipendenti che ha paralizzato i trasporti urbani da circa una settimana, la crescente sfiducia dei cittadini verso il Consiglio Comunale.

Non si può dire però che la DC sia stata inoperosa in tutto questo tempo. Qualcosa ha fatto, ma nel suo seminato naturale, nel sottogoverno. Di prima mano è lo scandalo del rione villa Longo dove è stata rilasciata la licenza di costruire una chiesa su suolo destinato a verde pubblico: nel bel mezzo della crisi inoltre licenze di costruzione sono state rilasciate dal sindaco dc per favorire alcuni suoi «compari» nella zona Macamarda vincolata da delibera consiliare per la realizzazione del Centro direzionale di Matera: mano libera è stata lasciata agli speculatori privati sui 300 mila metri quadrati della collina di Serra Rifusa con la decisione di spostare la costruzione del nuovo cimitero in altra zona meno adatta.

Questi, si badi bene, non sono che alcuni dei frutti marci contenuti nel paniere di questa amministrazione che è andata in crisi ben quattro volte da quando si è avviata la collaborazione fra i partiti di centro sinistra.

Una risposta popolare al grave stato di disagio esistente in tutti gli strati dei lavoratori sarà data sabato 30 settembre con uno sciopero di protesta organizzato dalla CGIL per rivendicare lavoro e occupazione.

D. Notarangelo

Le popolazioni hanno vinto la loro battaglia

La centrale ENEL del Mercure dovrà usare filtri depurativi

Nostro servizio

SC. DI ROTONDA (Potenza), 29

Se il sindaco di Viggianello fosse stato, lunedì 24 settembre, presente al colloquio tra i rappresentanti il Comitato di agitazione permanente della Valle del Mercure e l'ing. Valleran, direttore della centrale elettrica omonima, certamente si sarebbe reso conto che le cose che va dicendo e scrivendo sono delle vere buffonate. I lettori ricorderanno che più volte il nostro giornale si è fatto portavoce della indignata protesta dei contadini della valle per i gravissimi danni provocati alle culture, agli animali ed agli uomini dalla polvere carica di silicio proveniente dalle ceneri che il fumo della centrale contiene in alta percentuale e che si deposita, con effetti deleteri, su tutto il territorio circostante per il raggio di qualche chilometro.

Al centro di questa zona, che interessa i comuni di Viggianello, Rotonda, Castelluccio Inferiore, e Laino Borgo (Cosenza), molto popolata vi è una popolosa Pedale, che appartiene proprio al comune di Viggianello. I contadini hanno chiesto ed hanno preteso che si ponesse rimedio a questa situazione, e di fronte all'atteggiamento sonnecchioso, e dilatorio della direzione dell'ENEL, hanno dato vita ad una serie ininterrotta (e non ancora conclusa) di manifestazioni e proteste.

Da parte democristiana si è cominciato a gridare allo scandalo, ad accusare i comunisti di speculazione, perché mentre loro (i dc) non vedevano (o facevano finta di non vedere) che la valle, da verde ed ubertosa si trasformava, di giorno in giorno, in una landa di color cinereo, i comunisti non hanno esitato un solo istante a denunciare la grave situazione ed ad organizzare e porsi alla testa della protesta dei contadini per porre termine a questa situazione.

Le varie fasi di questa dura battaglia ci vengono raccontate, con foga, da Attadio Salvatore, titolare di un modesto bar nella stazione dello Scalo di Rotonda delle FCL e membro, tra i più attivi del comitato di agitazione. Non possiamo trascurare di dire che le tre persone arrestate dalla polizia, nel corso di una delle ultime manifestazioni, tra le quali l'Attadio, che sono in attesa di processo, non si sono lasciate per nulla intimidire dalla manovra poliziesca, ma continuano a mantenere desta l'attenzione dei contadini sul problema della Valle che ancora resta aperto.

Attadio, infine, sbandierandoci dinanzi agli occhi una tessera della DC di qualche anno addietro, ci fa capire di aver tratto un utile insegnamento dalla lotta di questi ultimi mesi e da ex segretario di una sezione di campagna della DC è divenuto comunista, anzi il segretario della costituenda sezione comunista dello scalo di Rotonda.

L'ENEL frattanto si è impegnato a dotare la centrale termoelettrica di filtri elettrostatici che depureranno i fumi della lignite nella misura del 99% (ci assicurano che i lavori saranno cominciati al più presto) ed ha deliberato di indennizzare i contadini dei danni subiti. E' su quest'ultimo punto che la trattativa è aperta.

Ma la direzione dell'ENEL è giunta a queste conclusioni spontaneamente? L'ing. Valleran ci ha fatto capire, pur senza averne l'intenzione, che le manifestazioni popolari sono state decisive per convincere la direzione dell'ENEL ad adottare i provvedimenti che ha adottato. Cosa questa che il sindaco di Viggianello, testardo, ancora non vuol capire.

e. c.

Per le C. I.

Successi della CGIL a Taranto e Cagliari

TARANTO, 29.

Presso lo stabilimento Italsider di Taranto si sono concluse le operazioni di scrutinio per il rinnovo della Commissione Interna. Tra la categoria degli operai i seggi sono stati così assegnati: 6 alla FIM-CISL, 3 alla FIOM-CGIL e 2 all'UILM-UIL. Tra gli impiegati, un seggio ciascuno è stato acquisito dalla FIOM e dalla FIM. Nessun seggio invece è stato assegnato alla lista della CISNAL.

I risultati, mentre confermano tra gli operai i tre seggi, acquisiti nelle precedenti elezioni dalla FIOM, decretano invece un successo di questa lista tra gli impiegati ove si è aggiudicata al pari della CISL uno dei due seggi.

A scrutinio ultimato la segreteria della FIOM ha emesso un comunicato in cui fra l'altro esprime a tutti gli attivisti un vivo plauso per avere operato in una serie di gravi difficoltà.

* * *

CAGLIARI, 29.

La CGIL ha ottenuto una clamorosa vittoria alle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna della Satas di Cagliari. Il sindacato unitario ha infatti ottenuto 139 voti contro i 93 dello scorso anno. Essendo stata presentata una sola lista, la CGIL ha conquistato i quattro seggi: ciò non avveniva dal 1956. Sono risultati eletti: per il personale viaggiante Antonio Loi, Italo Cancedda, Emilio Collu; per l'officina Salvatore Secci.

I festival dell'Unità

Festa rionale a L'Aquila

L'AQUILA, 29.

Per il secondo anno consecutivo la sezione «Lenin» (Valle Pretara) di Aquila, terrà la sua festa rionale dell'*Unità*. La festa sarà allietata dall'orchestra «I Jolly» e dai suoi cantanti. Non mancheranno i giochi popolari (gara dell'acqua, della pentolaccia, ecc.) e le gare sportive (corse podistiche).

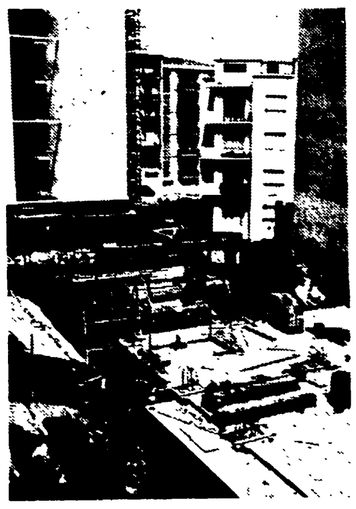
I compagni diffonderanno 100 copie dell'*Unità* e allestiranno una serie di mostre sulla pace, l'*Unità*, il partito, i giovani. Particolarmente atteso il comizio del compagno Eude Cicerone, segretario di Federazione

Terracini a Teramo

Con al centro l'atteso comizio del compagno Umberto Terracini — che concluderà una manifestazione per la pace e contro il Patto atlantico — si svolgerà a Teramo, oggi e domani domenica il Festival provinciale dell'*Unità*. Delegazioni di compagni e di democratici giungeranno da tutti i comuni della provincia e si raccoglieranno alle ore 17 di domenica nel piazzale di Porta Madonna, da dove partirà il corteo che, attraverso il centro cittadino, raggiungerà il Villaggio dell'*Unità* nel quale si svolgerà il comizio.

Il programma del Festival — ricco di iniziative politiche, ricreative e culturali: — ha, fra i numeri più attesi, una gara di atletica pesante, una gimcana automobilistica ed un *recital* allestito dal gruppo «Amc» del teatro popolare» di Teramo.

Tre giornate di festa a Cosenza



Cosenza è stata devastata in questi anni dalla speculazione edilizia. A questo problema è dedicata una mostra fotografica

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 29.

Il compagno Gerardo Chiaromonte ha simbolicamente aperto il Festival provinciale dell'*Unità* varcando per primo l'ingresso del Villaggio allestito in piazza Fera, al centro di Cosenza, dove giganteggiano, trattenute lateralmente da due torrette di tubi Innocenti, le sei lettere che compongono la testata del nostro giornale. Il bilancio della prima giornata può senz'altro considerarsi dei più lusinghieri. Migliaia di cittadini e di compagni hanno già visitato il Villaggio, soffermandosi sulla mostra del Vietnam e su quella del 50° della Rivoluzione di ottobre.

Su tutte le mostre, i maggiori consensi, finora, li ha ottenuti quella fotografica, che documenta gli scempi urbanistici perpetrati negli ultimi venti anni a Cosenza dagli speculatori dell'edilizia. Si tratta di una ventina di pannelli di legno sui quali sono affisse delle foto formato gigante che riproducono i quartieri cittadini più bersagliati dalla speculazione: quelli di Cosenza vecchia abbandonati a se stessi; i quartieri popolari costruiti con criteri discriminatori, senza servizi e senza strade.

Un'altra attrazione per i visitatori del Villaggio è lo stand intitolato «Se non ci fosse l'*Unità*». In esso, i cittadini possono constatare, attraverso la lettura di centinaia di ritagli di tutti i maggiori giornali italiani affissi sulla porta dello stand, le sistematiche deformazioni che la stampa borghese quotidiana compie di ogni fatto nazionale e internazionale.

o. c.

PUGLIA: i padroni ritirano il prodotto con il contagocce

Tonnellate di bietole marciscono sotto terra

Lunedì sciopero generale nelle campagne di Altamura - Manifestazioni nel Foggiano

La cavatura delle bietole nella piana pugliese

Dal nostro corrispondente

BARI, 29

Si calcola che a tutt'oggi nella sola provincia di Foggia circa 2 milioni di quintali di barbabietola da zucchero siano ancora sottoterra. Si tratta di circa un terzo della produzione bieticola di quest'anno, quasi tutta appartenente a contadini coltivatori. Queste sono cifre che parlano e dimostrano da sole il dramma che si va svolgendo nelle campagne pugliesi ed in particolare di quelle baresi e foggiane dove la bieticoltura ha avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo costituendo una base economica nuova per un processo di sviluppo industriale e dell'allevamento zootecnico. I danni provocati da questa situazione, voluta dai monopoli saccariferi per la lentezza con la quale gli zuccherifici ritirano le bietole, sono enormi per i contadini e per l'economia in generale.

Contro questa posizione degli industriali dello zucchero da diverse settimane è in corso in Puglia una forte lotta dei contadini bieticoltori, non solo attraverso manifestazione e assemblee ma anche in forma più diretta come è avvenuta a Policoro e in Capitanata dove i contadini si sono portati in massa presso i zuccherifici aprendo una trattativa diretta con gli industriali e riuscendo ad ottenere quanto meno una accelerazione dei tempi di conferimenti della produzione bieticola.

A parte questa grave situazione contingente una prospettiva più drammatica per la bieticoltura si delinea con gli accordi comunitari che prevedono il contingentamento e quindi la limitazione della coltivazione della bietola. Ciò significa per la Puglia, sui 32 mila ettari coltivati quest'anno, una riduzione del 50% circa di questa estensione e che in interi comuni come Gravina ed Altamura — dove lunedì avrà luogo uno sciopero generale nelle campagne — tale coltivazione non dovrà essere più praticata. Questi sono gli obiettivi concreti che si sono posti i monopoli saccariferi in Puglia. Questa politica, particolarmente nella zona della Murgia barese, rappresenterà un grave passo indietro per l'agricoltura e per tutta l'economia, laddove invece proprio collegata all'incremento della produzione bieticola l'Ente di sviluppo per la Puglia e la Lucania ha nel suo programma la costituzione di uno zuccherificio sociale cooperativo.

Un vasto movimento unitario per contrastare e modificare gli accordi comunitari è in atto nei comuni bieticoli. Un documento ed un manifesto sono stati lanciati in provincia di Bari dalla Federbraccianti, dall'Alleanza dei contadini, dalla Camera confederale del Lavoro e dal Consorzio bieticoltori con cui si chiede che il governo sostenga l'esigenza che la bieticoltura italiana sia tutelata ed ulteriormente sviluppata anche mediante il rinvio dell'applicazione delle norme comunitarie ed il prolungamento dei periodi transitori, con il ritiro di tutte le bietole della produzione in corso e l'accantonamento presso gli zuccherifici, con il sollecito rinnovo di contratti di coltivazioni con tutti i bieticoltori.

Anche se in maniera non fermamente decisa lo stesso Comitato regionale pugliese per la programmazione ha affermato che la bieticoltura in Puglia va sostenuta. Si tratta ora di contrapporre decisamente alla politica comunitaria il diritto dei bieticoltori e del CRPE di decidere e di programmare lo sviluppo della bieticoltura in Puglia. Il Comitato regionale pugliese per la programmazione farebbe bene a concretizzare la proposta avanzata mesi or sono dal Comitato di coordinamento meridionale del Consorzio nazionale bieticoltori di promuovere una conferenza regionale sulla bieticoltura per approfondire il problema della coltivazione della barbabietola da zucchero e delle sue prospettive

Italo Palasciano

Taranto

Occupata la sede della «Vaselli»

L'azione sindacale decisa per respingere trentacinque licenziamenti

TARANTO, 29.

A seguito della grave decisione dell'impresa Vaselli di licenziare 35 dipendenti, tra i lavoratori si è esteso un forte movimento di agitazione e malcontento, che è culminato nella giornata di ieri con prosecuzione odierna nell'occupazione dell'azienda.

I lavoratori chiedono con forza la revoca del provvedimento in considerazione del fatto che l'impresa ha un capitolato d'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria conferitagli dall'amministrazione di Taranto per tutta la rete varia della provincia. Per giungere a sbloccare positivamente e con sollecitudine la grave situazione sono stati indetti nella mattinata alcuni incontri che hanno visto impegnate le organizzazioni sindacali, il prefetto e gli stessi dirigenti dell'impresa.

Intanto i lavoratori, che continuano a occupare l'azienda, paiono fermamente intenzionati a prolungare l'azione fino a giusta soluzione della vertenza. A essi il sindacato della FILLEA-CGIL — come si legge in un comunicato — esprime piena solidarietà ravvisando in questa ennesima manovra del padrone, il tentativo di risolvere rapporti intercorrenti con l'ente appaltante giocando sulle spalle dei lavoratori. La FILLEA, continua il comunicato, indica ai lavoratori che la soluzione definitiva della precaria situazione all'interno dell'impresa Vaselli debba aversi attraverso una precisa contrattazione sindacale di un organico da stabilirsi nei capitolati di manutenzione in modo che impresa e Provincia assumano ciascuna le proprie responsabilità. In questo senso, conclude il comunicato, deve proseguire la lotta unitaria dei lavoratori.

Aperta a Bari la Conferenza sulla ortofrutticoltura nei paesi del MEC

BARI, 29

I lavori della quarta sessione della conferenza nazionale per l'ortofrutticultura hanno avuto inizio oggi a Bari. La conferenza, che è promossa dalla Cassa per il Mezzogiorno, dalla Fiera di Verona, dall'Istituto per il commercio con l'estero, dalla unione delle Camere di Commercio e dalla Cassa di risparmio delle province lombarde, ha affrontato, nelle precedenti sessioni, i vari problemi del settore dell'ortofrutta. Nel dicembre scorso, a Verona, quelli della conservazione e della trasformazione; a gennaio, a Napoli, quelli tecnici della produzione; a giugno, a Palermo, quelli inerenti le strutture di mercato.

La sessione di Bari affronta ora il tema «Prospettive della domanda e della offerta al 1970 e al 1975 dei principali prodotti ortofrutticoli nei paesi della Comunità e nell'area del Mediterraneo». Partecipano ai lavori, che sono presieduti dal professor Dell'Amore oltre alle delegazioni della FAO e della CEE, 14 paesi esteri e precisamente Austria Belgio, Francia, Gran Bretagna Irlanda, Israele, Olanda, RAU, Spagna, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria e USA.

Catanzaro

La CGIL diffida la prefettura

Da mesi non si è saputo più niente di una delibera riguardante i vigili urbani

CATANZARO, 29.

E' stato notificato al prefetto di Catanzaro, da parte dell'ufficiale giudiziario, un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora da parte del sindacato dipendenti Enti locali, aderente alla CGIL.

Nell'atto si fa presente che in data 14 aprile 1967 la Giunta municipale di Catanzaro (vista la delibera consiliare n. 78 del 30 giugno 1966 con la quale era stata proposta la sostituzione dell'art. 26 del regolamento speciale VV.UU.) «era pronunciata favorevolmente per l'istituzione dell'orario giornaliero di servizio per i vigili urbani uniformandolo a quello degli altri dipendenti comunali.

La delibera veniva successivamente inviata per la ratifica alla prefettura. Sono però trascorsi parecchi mesi senza che da questi uffici la pratica tornasse al comune perfezionata con il relativo parere del prefetto. La cosa contrasta apertamente con l'art. 242 del T.U. 4 febbraio 1915 n. 148 che concede alla prefettura, per il relativo esame delle delibere delle giunte comunali, un tempo di gran lunga più breve rispetto a quello trascorso in questa circostanza. Nell'atto della CGIL si fa presente che trascorso infruttuosamente il tempo accordato nello stesso la prefettura dovrà rispondere anche di tutti gli eventuali danni.

PORTO TORRES

Condannato per corruzione l'ex sindaco democristiano

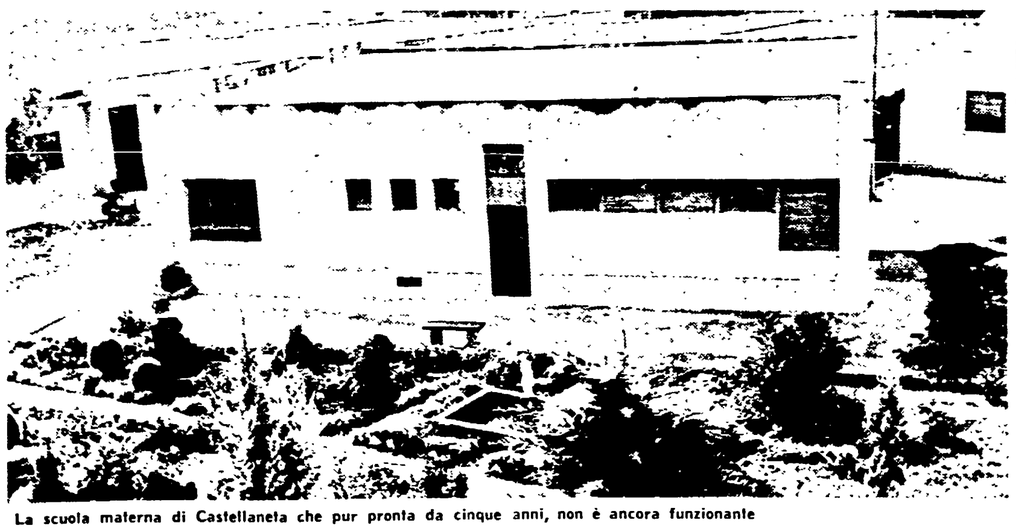
SASSARI, 29.

Si è svolto oggi nel Tribunale di Sassari il processo per corruzione elettorale con l'ex sindaco dc di Porto Torres, Colombino. Il Tribunale, presieduto dal dr. Mulas, P.M. dr. Mossa, ha condannato il Colombino a due anni di reclusione, 333 000 lire di multa e al pagamento delle spese processuali: gli ha sospeso per cinque anni i diritti civili ed elettorali. All'imputato sono state concesse le attenuanti generiche.

I fatti per i quali è stato condannato Colombino sono avvenuti in occasione delle elezioni comunali del 27 28 novembre 66, nelle quali, Colombino era capolista della DC. Il sindaco di Porto Torres, in quella occasione, ha distribuito delle somme (500.000 lire) che aveva richiesto e ottenuto dal dr. Basso (nome della SIR) uno dei dirigenti del monopolio petrolchimico di Rovelli.

Castellaneta: la costruzione è stata ultimata da anni

Quando funzionerà questa scuola?



La scuola materna di Castellaneta che pur pronta da cinque anni, non è ancora funzionante

CASTELLANETA (Taranto), 29

La necessità di una scuola materna nel comune di Castellaneta è stata fortemente sostenuta dall'azione politica condotta da oltre un decennio dal gruppo consiliare comunista. Finalmente cinque anni or sono l'Amministrazione comunale decideva di realizzare a proprie spese l'attuale edificio. Però a distanza di alcuni anni dall'ultimazione dei lavori la stessa amministrazione, malgrado le sollecitazioni del gruppo del PCI, non è riuscita ancora a metterla in funzione.

Va aggiunto che non più tardi dell'inizio dell'anno scolastico trascorso l'argomento fu oggetto di dibattito in sede di Consiglio comunale ed in quella circostanza la DC ebbe a dichiarare che non era affatto necessario addossare all'amministrazione gli oneri derivanti dall'esercizio della scuola in quanto era imminente da parte del governo il provvedimento legislativo relativo alle scuole materne.

Sta di fatto invece che il provvedimento è stato insabbiato e che pertanto la scuola materna non si rivela di alcuna utilità alla comunità. Di fronte all'immobilismo dell'Amministrazione comunale democristiana si è sviluppato un vasto movimento tra la popolazione sotto forma di raccolta di numerose petizioni rivolte al Sindaco per rendere operante la scuola materna.

E' nato Antonio Matta

CAGLIARI, 29.

La casa dei compagni Salvatore Matta e Maria Demontis è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Antonio. Ai felici genitori e al neonato i vivissimi auguri del compagni della sezione Centro e dell'Unità.